

PATTI D'ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2.60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1.35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi. Non si vendono numeri separati.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

AVVISO

Sono pregati quei Signori Soci ai quali scade la loro obbligazione alla fine del corrente mese, e che intendono di continuare nella associazione, di volerla rinnovare quanto prima onde non soffrire ritardo nella consegna del giornale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA

24 giugno. — Stamani a mezzogiorno, vedemmo entrare in Roma un migliaio di difensori novelli, tra soldati del 3. reggimento leggieri e volontari. (Monit. Romano)

Si legge nel *Monitore Toscano* del 28:

Da privata corrispondenza dei 25 giugno cadente abbiamo da Roma quanto segue:

Dopo le ultime notizie d'ieri l'altro non vi è stato alcun fatto d'arme significante.

Ieri mattina i Francesi presso il Casino Barberini scoprirono una batteria di 4 cannoni. Contro questa aprirono subitamente i nostri un vivo fuoco; e poichè fu visto che i cannoni francesi più non rispondevano, si sparse voce che quella batteria era stata smontata. La verità è che i Francesi non offesi dalle nostre palle, piuttosto che a tirar colpi si occuparono a continuare i loro lavori di fortificazione.

Poco dopo il bombardamento della notte del 22 al 23 corr. alcuni Battaglioni Civici dei Rioni incominciavano a muovere per una reazione: la minaccia del pugnale impedì loro di poter proseguire nel concepito divisamento. Moltissime case che pel bombardamento rimasero deserte, per colmo di sventura furono saccheggiate dai borghesi.

— Lettere di Roma delle ore pom. del 26 corr. non recano alcuna notizia nè di movimenti di francesi nè di ulteriori combattimenti.

Il municipio Romano ha invitato nei termini più energici i rappresentanti delle potenze a protestare contro il bombardamento di Roma.

E difatti il corpo diplomatico ha sottoscritto una protesta la quale è stata presentata dal console inglese Sir Freeborn ad Oudinot accompagnandola da una lettera. (Riforma)

— È giunto a Livorno da Napoli le Civitavecchia il *Castore* il quale ha portato parecchie notizie da Roma. I francesi si accingevano al bombardamento di castel s. Angelo e calcolano sulla mancanza che proverebbero i romani di munizioni e di viveri, giacchè si assicura che questi tirano con palle di pietra e che è loro stato sequestrato un convoglio di dugento carri di vettovalie (??)

Nota sulle operazioni dell'assedio di Roma.

Una delle tre batterie che coronano le brecce, non essendo perfettamente terminata, il fuoco non è stato aperto il 26 allo spuntare del giorno, avendo deciso il Generale in Capo che tutte e tre le batterie dovevano tirare insieme. Ciò induce soltanto un ritardo di poche ore.

Le nostre Colonne mobili continuano a percorrere la Campagna sulla riva sinistra del Tevere. Una di esse si è impadronita d'un nuovo Convoglio composto di sette vetture di grano e due di salnitro.

Civitavecchia 27 giugno 1849.

Il Tenente Colonnello Com. Sup.
C. DE VAUDRIMEY.

— Il nostro Corrispondente aggiunge che il 27 sono sbarcati a Civitavecchia due nuovi reggimenti francesi, portati da tre fregate a vapore.

Appena resa praticabile la breccia, uno dei Generali dell'Armata Francese disse ad Oudinot che se voleva dargli 6000 uomini, in due ore gli garantiva l'occupazione della città. Oudinot non acconsentì, non volendo permettere inutile massacro d'uomini, per ottenere uno scopo che è certo di raggiungere colle sole forze del Genio e dell'Artiglieria. (Staino)

Nota delle operazioni dell'armata.

La notte del 24 e la giornata del 25 è stata impiegata a terminare la costruzione di tre forti batterie dietro le brecce, che frattanto sono fortificate completamente e rese insospugnabili. Le batterie cominceranno tosto il fuoco, faranno tacere quello del nemico, e lo cacceranno presto da tutte le posizioni, che la configurazione del terreno ha permesso a lui di conservare.

Questa marcia progressiva, metodica, la quale non può essere in modo alcuno arrestata, e per la quale le nostre perdite sono insignificanti, mette alla disperazione l'inimico, il quale vede mancarglisi a mano a mano ogni mezzo di difesa.

Il malumore si accresce tra le mura di Roma; gli animi si fanno inquieti, i corpi più fortemente organizzati dell'armata si dissolvono. Il corpo tra gli altri dei Carabinieri non conta più che due compagnie costituite.

Il Generale Guesviller ha fatta una ricognizione sul ponte Salara, e si è impadronito di molte vetture, alcune delle quali cariche di Salnitro, ed ha fatti prigionieri alcuni dragoni romani.

26 giugno 1849.

Il Colonnello Comandante Superiore
(firmato) DE NAUBIN.

Un altro breve ordine del giorno di questa mane (27) dice come il fuoco non è cominciato per la ragione, che la terza batteria non era ancora compiuta.

NAPOLI

23 giugno. — La sera de' 16 giunse a Gaeta il Sottocapo dello Stato Maggiore austriaco, accompagnato da un Capitano di Stato Maggiore,

per presentare, come fece, a S. Santità le obbievi della Città e Piazza di Ancona.

(Nazione)

25 detto. — Le truppe napoletane che si trovavano a Frosinone, Veroli ed Anagni, hanno occupato Ferentino, dietro richiesta delle popolazioni.

La divisione spagnuola ha eseguito delle riconoscenze militari spingendosi a Piperno, Maenna, Roccasecca e Roccasecca, paesi rientrati nell'obbedienza del S. P. dopo l'ingresso della divisione napoletana a Frosinone. Quindi gli Spagnuoli, occupato Sezze, e ristabilitavi la pontificia autorità han preso di nuovo la posizione di Terracina, ove è il quartier generale di Cordova.

Altri animali ed attrezzi da guerra Spagnuoli sono giunti in Gaeta da Barcellona, e la 2. divisione spagnuola con un reggimento di cavalleria trovasi già in viaggio.

(Giornale Costituz.)

TORINO

VITTORIO EMANUELE II ec.

Vista la legge del 12 corrente mese:

Essendoci stato rappresentato siccome per l'eseguimento della legge sovraaccitata sia opportuno di provvedere sin d'ora alla iscrizione della rendita corrispondente all'imprestito di cinquanta milioni di lire che il governo è autorizzato a conchiudere in forza della legge medesima;

Sulla relazione del nostro ministro segretario di Stato delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sarà iscritta sul debito pubblico degli stati di Terraferma, e sopra un registro generale separato dagli attuali, una rendita redimibile al cinque per cento sino al concorrente di lire due milioni cinquecentomila, da emettersi con iscrizione al portatore.

2. L'iscrizione avrà luogo in conformità degli elenchi che il ministero di finanze trasmetterà all'amministrazione del debito pubblico.

3. Il *minimum* di ciascuna iscrizione e delle relative cedole sarà di lire dieci di rendita.

4. Sul foglio stesso delle cedole saranno stampati i relativi vaglia per dieci semestri di rendita. Le cedole ed i vaglia avranno la rispettiva matrice.

5. Alla scadenza dei cinque anni cui si riferiscono i vaglia menzionati all'articolo precedente, sarà, sulla presentazione della relativa cedola, rimessa una nuova serie eguale di vaglia.

7. Le cedole cogli annessi vaglia saranno formate giusta il modello al presente annesso, e su carta non colorata.

7. La filigrana della carta avrà un *fragio* di contorno, e nel mezzo lo *Stemma di Savoia* sormontato da *corona reale*.

8. Il *bollo a secco* per la cedola sarà di

forma ovale, colla leggenda in circolo — debito pubblico redimibile — e nel mezzo — Legge 12 giugno 1849 —. Quello per ciascun vaglia sarà di forma oblunga, colla leggenda orizzontale — Vaglia al portatore.

9. Dopo la prima emissione delle iscrizioni al portatore, di cui all'articolo 1 del presente, le relative cedole potranno, sulla richiesta dei possessori delle medesime, essere convertite in cedole nominative.

La forma ed i distintivi di queste saranno gli stessi delle cedole al portatore, tranne che avranno l'indicazione del titolare, e non porteranno annessi i vaglia semestrali.

10. Questa rendita avrà un fondo annuale d'estinzione di lire cinquecentomila.

11. Tanto per il servizio della rendita, quanto per l'estinzione, è fatta l'annua assegnazione dell'occorrente fondo di tre milioni di lire sulla tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1 di luglio prossimo venturo.

12. La rendita decorrerà dal suddetto giorno 1 di luglio prossimo. La scadenza dei semestri avrà così luogo col 30 giugno e col 31 dicembre di ogni anno, e conseguentemente il loro pagamento sarà aperto col 1 di luglio e col 1 di gennaio successivi.

L'estinzione della rendita sarà effettuata con acquisti al corso, semprechè questo sia inferiore al pari, e per estrazione a sorte, col rimborso a valor nominale, quando il corso sia eguale, o superiore, al pari.

In questo caso l'estrazione seguirà semestralmente; e due mesi prima dell'epoca del rimborso, che sarà alla scadenza del semestre successivo.

Questo debito godrà di tutte le guarentigie e di tutti i privilegi, e sarà sottoposto alla stessa amministrazione ed alle medesime regole stabilite dalle leggi e dai regolamenti sinora emanati sul debito pubblico, in quanto non è di presente altrimenti disposto.

Il nostro ministro segretario di Stato delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserito nella raccolta degli atti del governo.

Torino 16 giugno 1849.

Per Sua Maestà il Re

Il Duca di Genova

Ferdinando, di Savoia.

Nigra.

22 giugno. — Dicesi che S. M. la regina Maria Teresa, non ostante gli sforzi che tutta la famiglia fece per trattenerla, voglia recarsi presso l'amatissimo suo consorte, e che partirà questa sera medesima.

Sappiamo da fonte sicura che fra breve si terrà in Gaeta un congresso diplomatico, che il Pontefice quanto prima si recherà a Bologna e vi fisserà dimora. (Conc. Tor.)

24 giugno. — Non ci è ancor giunta alcuna notizia ufficiale da Oporto. Avanti ieri sera assistei ad una patetica scena. Il principe di Carignano si metteva in vettura, per recarsi a Genova e di là imbarcarsi pel Portogallo, ove andava in tutta fretta, ad assistere l'angusto suo parente. Erano due vetture. In una entrò il principe ed uno scudiero, nell'altra il professore cavaliere Riberi, chirurgo di S. M. Tutta la famiglia reale assisteva commossa a quella partenza, ed il nostro giovane re, ancor

pallido e smunto pei recenti malori, dopo abbracciato il cugino e raccomandategli il padre, s'intese ad insistere vivamente perchè procurasse di far ritorno a Torino, prima del 20 del p. mese. Si crede, che siasi per quel giorno, fissata la risapertura del parlamento.

Decisamente Vittorio Emanuele II venne assunto al trono in tempi nefasti, ed egli stesso, a quanto sembra, non lo ignora. L'altro giorno egli passeggiava con poche persone del suo palazzo, quando una pietra venne a cadergli sul capo. L'incidente era insignificante, poichè non ebbe nemmeno una contusione; e si seppe essere il prodotto della sventataggine di alcuni monelli che si trastullavano sotto i baluardi del giardino, ma pur tuttavia un'esclamazione che uscì dal petto del re, quando raccolse il sasso, è assai caratteristica. „ Anche nel mio giardino, disse egli, non sarò tranquillo! „

Nulla infatti si risparmia per amareggiare l'animo del nuovo principe. La folla è compatta ai magnifici tridui che si fanno per Carlo Alberto. I giornali repubblicani, che tanto fecero per abatterlo quando stava sul trono, ora ne cantano l'inno in tutti i toni; coloro che ne cruciarono la vita fingono adesso di compiangere le sventure, perchè sanno che il paragone delle lodi all'uno tributato, ed all'altro assolutamente rifiutate, sarà doloroso a chi sta ora a capo del potere.

Nuovo e raffinato gesuitismo!

Avant'eri a notte, venne arrestato e tradotto ai confini, il signor Perego, ardentissimo settario di Mazzini, e collaboratore di tutti i giornali repubblicani di Torino. Mazzoldi e Mauro Macchi, appartenenti allo stesso partito, subirono, a quanto accertasi quest'oggi, la medesima sorte. (Riforma)

— Una poscritta della Gazzetta Piemontese reca quanto segue:

27 giugno. — Il governo ha ricevuto ieri sera (26) da Genova per via del telegrafo la seguente infausta notizia:

Un dispaccio telegrafico giunto a Baiona il 21 ci annunzia la morte di S. M. il re Carlo Alberto.

MODENA

25 giugno. — Il Messaggero Modenese stampa una notificazione di quel ministero del buon governo nella quale si enumerano gli individui non compresi nella amnistia ducale, e sono: Ferrari dottor Carlo di Silicagnana — Ballotti dottor Pietro di Castelnuovo — Storchi professor Carlo — Compagni Lazzaro — Felici dottor Francesco — Guerra conte Carlo di Paolo — Grossi avvocato Giuseppe — Baldacci dottor Giovanni — Compagni dottor Giuseppe — Salvetti don Felice — Del Medico conte Andrea — Tacca dottor Lorenzo — Beverinotti avvocato Tommaso — Brocchi Antonio.

S. A. R. si è degnata nominare

Il sig. conte Pietro Gandini a Delegato nella provincia di Massa e Lunigiana.

Il sig. avvocato Gio. Battista Barbèri a Delegato nella provincia della Garfagnana.

Il sig. Luca Cojari a Vice-delegato in Fivizzano. (Messaggero)

LIVORNO

28 giugno. — Avanti ieri Giorgio Guerrazzi detenuto e fratello dell'ex-dittatore ebbe i pas-

saporti per Marsiglia, dietro promessa di definitivamente abbandonare la Toscana. Il vascello inglese il Bellerofonte è partito nella notte per Portoferraio. Sono nel molo i legni da Guerra Porcupine inglese, e la Staffetta goletta sarda.

Vari potti di Livorno occupati dagli austriaci sono stati consegnati di nuovo ai soldati toscani. Qui dura lo stato d'assedio il quale però non dà fastidio gran fatto che agli stampatori per quali è stata presa la misura preventiva e rigorosissima.

Questa mattina è arrivato qui da Bastia il vapore Letizia con otto livornesi rifugiati in quell'isola, i quali a causa dello stretto bisogno in che si trovano, preferiscono subire un processo in patria, anzi che l'esilio in terra straniera. Si dice pure che per cattiva condotta, settanta di essi sieno stati trasportati a Genova a disposizione delle autorità di quel luogo.

Qui è giunta la deputazione di Bologna per portarsi presso Pio IX a Gaeta.

(Corrisp. della Riforma.)

VENEZIA

20 giugno. — L'Assemblea nazionale ha formata una Commissione militare con pieni poteri per la difesa; questa Commissione fa decreti indipendentemente da Manin. Il bombardamento continua incessantemente.

È imminente un forte e deciso attacco dalla parte di Brondolo; i lavori degli austriaci progrediscono, in mezzo a tanti pericoli minacciati da tutte le parti, la mala sorte volle che ieri sera alle 10 scoppiasse la polveriera situata all'isola delle Grazie dietro il canale della Giudecca, in faccia quasi alla piazzetta di San Marco.

Lo scoppio ha fatto tremare tutte le case di Venezia come avrebbe fatto il terremoto; i danni provenienti da questo scoppio non sono però molto rilevanti. Finora non si conosce che un morto e quattro feriti, due dei quali li ho veduti riporre in barca. — L'incendio durò fino all'una, e cessò per mancanza d'alimento. Si spera di poter rimediare a questo sinistro, avendo ancora nell'arsenale altre macchine ed un sufficiente deposito di materie prime.

(Corrisp. del Risorg.)

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

— L'assemblea adottò d'urgenza la legge sui club, che qui riferiamo:

Art. 1. Il governo è autorizzato per tutto il corso dell'anno che seguirà dopo la proclamazione della presente legge a interdire i club ed altre pubbliche riunioni che fossero di tal natura da compromettere la sicurezza pubblica.

Art. 2. Prima che spiri il termine fissato, sarà proposto all'assemblea un progetto di legge, che, interdicendo i club, regolerà l'esercizio del diritto di riunione.

Art. 3. Verrà preso conto all'assemblea nazionale, spirato appena il detto termine, dell'esecuzione che avrà ricevuto la presente legge.

Deliberata in seduta pubblica, a Parigi, il 19 giugno 1849.

— Il governo ha risoluto, dicesi, di mandar via dalla Francia un certo numero di stranieri, principalmente italiani, polacchi e tedeschi conosciuti per opinioni esaltate, e che tengono cor-

rispondenze, riguardate come incendiarie coll'estero.

— La proposta seguente fu ieri presentata all'assemblea dai generali d'Hautpoul, Husson, d'Ornano, Rapetel, Lemercier e Larabit :

Art. unico. L'articolo 11 della legge del 14 aprile 1832 è abolita, e gli vien sostituita questa: A cominciare del 1 gennaio 1850 la metà degli impieghi di sottotenenti, rimasti vacanti nell'esercito, saranno dati ai sottufficiali.

— Il sig. Kleber, capitano del 4. reggimento di linea, e parente del celebre generale, è stato messo in arresto d'ordine superiore, a cagione della condotta che avrebbe tenuta il 13 del corrente mese, ostile al governo, e contraria a tutti i suoi doveri militari.

— I rappresentanti della Montagna han pubblicata il seguente manifesto elettorale.

Agli elettori della Senna

Presso al di delle elezioni, lo stato d'assedio si aggrava sulla democrazia; i club sono vietati, il diritto di riunione è sospeso, sono soppressi i giornali.

In questo stato di cose, la discussione delle candidature non può essere nè libera nè sicura.

I rappresentanti della Montagna, consigliati dalla gravità delle circostanze, credono lor dovere il costituirsi in comitato elettorale.

In nome degli interessi della democrazia, essi sperano che il popolo accetterà la loro iniziativa. Una lista gli sarà proposta quando tutte le informazioni necessarie saranno state raccolte e maturamente apprezzate.

Le varie associazioni socialiste che si erano formate fra i sarti, i cuochi, i capellai ecc. si sono sciolte volontariamente.

I signori Boichot e Rattier si sono, dicono, imbarcati a Anversa per il nuovo mondo. Essi contano prendere servizio in una delle repubbliche dell'America del Sud.

Il ministro della guerra ha, dicono, ritirato il congedo che aveva accordato ai signori Boichot e Rattier per la durata del loro mandato legislativo, di modo che essi non tarderanno ad essere dichiarati disertori se non si presentano alla giustizia. (Gazz. di Franef.)

— I signori Vidal e Trussenel, redattori del giornale *Le Travail affranchi* sono stati arrestati ieri sera al caffè del Teatro francese.

21 giugno. — Il progetto di legge presentato dal signor de Falloux, sulla pubblica istruzione, fu distribuito quest'oggi ai rappresentanti.

Il signor ministro dell'interno ha nominato una commissione incaricata di verificare i guasti fatti il 13 giugno in diverse stamperie di Parigi. Codesta commissione è composta dei signori Victor Hugo, Vavin e Bixio; essa ha per segretario il signor Tuillerat.

Una tale commissione entrò in funzione questa mane, visitando ne' più minuziosi dettagli la stamperia del signor Proux e quella del signor Boulé.

— Sembra definitivamente stabilito che l'alta corte di giustizia terrà le sue sedute a Versailles. Tutto induce a credere che verso il fine della settimana prossima, nei primi giorni della susseguente, la camera del consiglio sarà chiamata a stabilire intorno alle messe in prevenzione.

— Si irono da Parigi al Times :

Dicono che tra le carte trovate il 13 giugno presso alcuni rappresentanti si rinvenissero cor-

rispondenze col triumvirato romano, che gettino molta luce sulla questione di Roma. Si accerta che v'hanno lettere d'alti magistrati di Roma ai rivoluzionari di Parigi, che li incalzava a provocare una sollevazione generale se vogliono che Roma resista.

La società segreta rispondeva la gran difficoltà essere la mancanza di danaro. Dicesi che una somma di circa 400,000 franchi sia stata trasmessa dall'agente romano agli organizzatori del movimento di Parigi, cioè due o tre giorni prima del 13. Di qui la conseguenza che lo smacco dell'insurrezione del 13 dee produrre un effetto favorevole al generale Oudinot.

— Se noi crediamo alla *Patrie* di Bruges, foglio belgio, il signor Ledru-Rollin sarebbe stato accompagnato dalla polizia di quel paese verso Ostenda e non lo si avrebbe abbandonato che quando fu imbarcato sovra un battello a vapore, diretto per Londra. Eppoi si dica che gli estremi non si toccano — Ledru-Rollin repubblicano socialista dovette fare il viaggio di Luigi Filippo Re assolutista!

— Il gen. Budeau, l'ammiraglio Cecilia e il capitano di vascello il signor Villeneuve furono nominati membri della Commissione incaricata a studiare una riforma penale, massime quella delle deportazione.

Parigi, 22 giugno. — Oggi non v'è seduta dell'assemblea legislativa.

— Il generale Budeau era, dicesi, destinato al comando dell'esercito delle Alpi. Ora si vuole che forse questo comando sarà dato al generale Changarnier. Il generale Budeau sarebbe nominato, in questo caso, ministro della guerra.

Questi cambiamenti sono, come si può ben credere, subordinati al voto che si darà sulla proposta del sig. Montelembert. Non è vero d'altra parte che la proposta medesima sia unanimamente eccettuata dalla commissione nominata negli uffizii.

— Dicesi che la guardia nazionale di Parigi sarà in breve disciolta e immediatamente riordinata. Però questa determinazione pare dover essere aggiornata fino a dopo le elezioni.

— Il sig. Ardent luogotenente-colonnello del Genio, addetto alla piazza di Parigi, ha ricevuto ieri l'ordine di recarsi al quartier generale dell'esercito di spedizione in Italia. Egli si è posto il giorno stesso in viaggio.

23 giugno. — L'Assemblea legislativa tenne oggi una breve seduta. Dietro proposizione del sig. Molé, ha votato i ringraziamenti all'armata ed alla guardia nazionale, che hanno combattuto a Lione. Fu letta la lista dei propositi dalla commissione per compiere il Consiglio di Stato. Il ministro dell'interno propose un progetto di legge per essere autorizzato a protrarre oltre l'anno lo scioglimento delle tre legioni della guardia nazionale di Parigi stato decretato subito dopo gli avvenimenti di giugno 1848, e che ora non si crede conveniente di riorganizzare. Il ministro degli affari esteri ha presentato i progetti di legge per la ratifica del trattato postale col Belgio, e della convenzione col granducato di Baden per la costruzione di una strada ferrata che unisca quel paese colla Francia. Fu letta una dimanda del procuratore generale di Bordeaux che chiede autorizzazione di procedere contro il deputato Dufresse per trasgressione della legge sulla stampa. Venne autorizzata la procedura contro il deputato Malardier. — Il sig. Baudin interrogò il ministero sopra una

visita fatta dal commissario di polizia al suo domicilio, ove erano radunati alcuni deputati della Montagna, visita che ebbe luogo quantunque siasi fatta conoscere la loro qualità di deputato. Il ministro dell'interno ha promesso di rispondere lunedì quando avrà assunto informazioni sul fatto.

— L'attenzione dei parigini è ora rivolta ad un avviso d'incanto del bosco di Pary, sul prezzo di un milione di franchi, e cioè per commissione di Luigi Filippo conte di Neuilly, già abitante alle Tuilleries, e di tutti gli altri membri della sua famiglia che trovansi in Inghilterra, Spagna e Germania. (Gazz. Ticin.)

Borsa di Parigi, 22 giugno.

I fondi pubblici sono pesanti, come la maggior parte degli altri valori. Gli speculatori sul rialzo, che aspettavano la nuova ufficiale della presa di Roma, e quindi alti corsi per realizzare le loro compre, vedendo che l'assedio va in lungo, si determinano a realizzar ora i loro benefici, il che, colla mancanza d'affari, contribuisce alla debolezza dei fondi. Si crede generalmente alla borsa, che il fine del mese non passerà senza un'importante ripresa delle quistioni che sembrano arrestar il movimento della vendita, le interpellazioni annunciate per lunedì e la presa di Roma, dovendo aver luogo prima di quel tempo. A contanti comparativamente ai corsi di chiusura di ieri, il 5 per 100 si chiude a 86, 60, in diminuzione di 30 cent., e il 3 per 100 a 63, 45, in diminuzione di 5 cent.

BULETTINO DEL CHOLERA

Parigi, Giornata del 17 giugno 1849.

Morti a domicilio	91
Morti negli ospedali e ospizi civili	43
Morti negli ospedali militari	12

Totale 146.

Movimenti degli ospedali ed ospizi civili

Esistenti la mattina	1,539
Ammessi durante il giorno	60

Totale 1,605

Usciti	81	} 124
Morti	43	

Restano la sera 1,481

Movimenti degli ospedali militari.

Esistenti la mattina	423
Ammessi durante il giorno	22

Totale 445

Usciti	39	} 51
Morti	12	

Restano la sera 394

Le rassegne pervenute per la giornata del 20 segnano 29 morti a domicilio e 48 agli ospedali.

SPAGNA

16 giugno. — A Barcellona si riunisce una flottiglia pel trasporto del secondo corpo di spedizione in Italia. Il vascello il *Soyano* era, dall'11 nel porto; pel 14, si attendevano tre vapori ed una fregata.

Il gen. Zabala comandante delle truppe spedizionate deve partire domani da Madrid per Barcellona; egli è dunque probabile che i soldati sotto i suoi ordini s'imbarcheranno presto.

(Clamor Público)

VIENNA

— Da alcuni giorni era radunata a Vienna

una commissione consultiva finanziaria, incaricata di suggerire i modi più convenienti di far fronte agli attuali bisogni finanziari dello Stato e della Banca. Essa ha risolto il 20 di proporre 1. che la Banca si assuma un prestito di 60 milioni di fiorini; si emettano le 49.379 azioni della Banca del fondo di riserva; sia levato il divieto dell'esportazione del danaro; si versi alla Banca la somma che risulterà dall'indennizzazione delle spese di guerra per parte della Sardegna.

Si pretende che 16.000 austriaci entreranno nel gran ducato di Baden. (fogli renani)

— Il T. M. principe Schwarzenberg assumerà il comando superiore di quel corpo d'armata di 20.000 uomini incamminati a concentrarsi nel Voralberg.

— Dicesi conservare il generale d'artiglieria Haynau, le attuali posizioni onde occupare una gran parte dell'esercito ungherese allo scopo che Paskewitz, Jellacich, Molkowsky e Lunders possano avanzare con maggior facilità per investir d'ogni parte il nemico.

(Gazzetta di Trieste)

— I viaggiatori che videro il campo russo a Dukla ammirarono particolarmente il reggimento d'ussari Radetzky, che conta più di 2000 uomini; esso ha i più begli uomini che si possano vedere, tutti su magnifici cavalli bianchi.

(Die Presse)

FRANCFORT

21 giugno. — I Prussiani hanno passato il Reno. Ecco ciò che si scrive da Graben presso Bruchsal quartier generale di S. A. R. il principe di Prussia in data del 20 giugno:

Questa mane l'avanguardia delle truppe prussiane ha passato il Reno. Gli insorti avevano abbandonato durante la notte la loro posizione vantaggiosa, di modo che non vi ebbe combattimento. L'inimico ha parimenti evacuato Philippsbourg all'arrivo delle nostre truppe.

Una banda di circa 400 individui è stata attaccata e dispersa da uno squadrone del 9. reggimento di ussari. Il principe Federico Carlo di Prussia nipote del Re, che ha preso parte a questo attacco, ha ricevuto due leggere ferite alla spalla e alla mano destra. I Prussiani hanno perduto tre ufficiali e parecchi ussari, che non hanno raggiunto lo squadrone.

Oggi a 9 ore del mattino tutto il corpo d'armata del general De Hirschfeld aveva passato il Reno.

Gli insorti hanno occupato la linea del Necker; si dice che un corpo di truppe considerevole è concentrato presso di Bruchsal.

HEIDELBERG

16 giugno. — Il governo provvisorio ed il generale in capo dell'armata badese e del Palatinato hanno dato al cittadino Schöffel commissario superiore di guerra gli ordini i più severi e pieni poteri assoluti per procurarsi per la via più pronta tutto ciò che è necessario per l'armamento, l'abbigliamento, il soldo, ed il trattamento delle truppe badesi e del Palatinato. Tutti i ricalcitranti dovranno immediatamente essere tradotti davanti un consiglio di guerra.

(Gazz. di Francf.)

PRESBURGO

16 giugno. — Tutto ciò che è stato annunciato sul bombardamento, e sulla presa di Raab è completamente privo di fondamento. Oeden-

bourg come pure Güns sono in potere delle truppe imperiali.

Nel comitato d'Eisenbourg l'armata degli insorgenti ha effettuato un movimento retrogrado fino a Saward.

1. Bollettino dell'armata del Danubio.

Ieri il 21 giugno furono respinti gli insorgenti dalla posizione di Pered e inseguiti fino a Forkasd. Essi numeravano 30.000 uomini con 80 cannoni, ed erano guidati da Gorgey in persona.

Il corpo d'armata di riserva comandato dal tenente maresciallo barone Wohlgenuth, unito alla divisione russa Panjutine, li ha battuti. Il vivo combattimento, in cui le truppe imperiali russe svilupparono una nobile gara di coraggio e di perseveranza colle truppe i. r. austriache, non era ancor finito alle 8 di sera. I dettagli verranno quindi pubblicati più tardi. L'inimico viene inseguito.

Presburgo 22 giugno 1849.

Barone di Haynau

generale d'artiglieria e comandante
in capo dell'armata.

(Gazzetta di Mantova)

Appendice

IL GENERALE OUDINOT

Il generale Vittorio Oudinot, primogenito del Maresciallo duca di Reggio, nacque a Bar-le-Duc il 3 novembre 1791. Egli è del picciol numero di coloro che, trovandosi ancora oggidì nel vigore dell'età, hanno pure guerreggiato le più famose guerre dell'impero. I veterani della repubblica ricordano averlo veduto fra le guide di Massena durante la campagna di Zurigo.

Nel 1805 l'imperatore lo nominò suo primo paggio al congresso di Erfurt. Egli fece, in tal qualità la campagna del 1809, nel corso della quale Napoleone, da tre diversi campi di battaglia, inviò in Francia a render conto al senato della condizione in cui si trovava l'esercito.

Nominato in appresso luogotenente del 5. degli ussari ed aiutante di campo di Massena durante la campagna del Portogallo, egli rientrò in Francia nel 1811 e venne incorporato nella Guardia. In detto corpo scelto ei fece appunto le campagne di Russia, di Sassonia e Francia.

Nel 1814 l'imperatore, stando per partirsì da Fontainebleau, rimise al Maresciallo Oudinot un brevetto di colonnello pel suo figlio. Luigi XVIII. confermò questa nomina il 26 aprile; e diede l'incarico al colonnello Oudinot d'organizzare il reggimento degli ussari del re.

Egli si ristette da qualunque comando nel corso dei cento giorni. Nel 1815 formò a Lilla il reggimento degli ussari del nord, e ne tenne il comando insino al 1822, nella qual epoca fu messo alla testa del 1. reggimento dei granatieri a cavallo della guardia reale.

Già maresciallo di campo nel 1824 ei prese il comando di una brigata al campo di Luneville, ed ivi fece ben tosto conoscere i suoi talenti militari.

Il re gli commise la cura di riorganizzare a Saumur, sovra più larghe basi, la scuola di equitazione, chiusa alcuni anni prima. Erano corsi cinque anni appena dalla nuova fondazione di questo stabilimento sotto la sua direzione, che tutte le potenze militari vi avevano già inviato ufficiali incaricati di studiare l'istituzione di cavalleria più perfetta che si trovasse in Europa.

Sopravvenne la rivoluzione di luglio, e la disciplina di detta scuola non fu punto alterata; ma nulla valse per piegare Oudinot a serbarne il comando; il medesimo scriveva al ministro della guerra la seguente lettera:

«Giusta i vostri ordini io farò l'ispezione generale della scuola prima di abbandonare Saumur; pieno però di rispetto per alti infortunj, non mi lice punto occupare più oltre un posto, di cui io son debitore al potere che aveva in me collocata la sua fiducia. Io non ispezzo già la mia spada; spero non sia lontano il giorno che mi sarà dato adoperarla contro i nemici del mio paese»

Nel 1835, suo fratello, colonnello del 2 dei cacciatori a cavallo d'Africa, fu mortalmente colpito all'istante in cui, mediante una vigorosa carica alla testa dell'avanguardia, sforzava un passo difeso da Muley-Ismael. Alquanto mesi dopo il marchese Oudinot riceveva l'ordine di partire per Orano, ed assumere il comando della prima brigata del corpo di spedizione contro Mascara.

Rimaneva una perdita a riparare; ed oltre a ciò il generale ridomandava all'Africa la spoglia mortale del suo fratello. Incaricato di una pericolosa spedizione dal maresciallo Clausel riportò un'assai grave ferita, e videsi costretto di ritornare in Francia a fine di ristabilirsi.

Fu promosso ai 31 dicembre 1835 al grado di luogotenente generale.

Eletto deputato nel 1842 ei sedette alla sinistra, e si mostrò, fin dal principio, avverso al favoritismo, che guiderdonava le nullità compiacenti, pone in non cale il merito indipendente. Gli interessi dell'esercito dell'Algeria, delle razze, delle rimonte, il codice penale militare, lo hanno fatto salire alla tribuna.

Il generale Oudinot è uno dei più distinti generali. Si è dedicato nei suoi ozj a studj di grave momento; egli ha dato alla luce parecchie opere che palesano un'alta intelligenza, e che hanno ottenuto i suffragi degli uomini di senno, in Francia ed all'estero. Le più notevoli sono le seguenti: «De l'Italie et de ses forces militaires; — Considerations sur l'emploi des troupes aux grands travaux d'utilité publique ec.

Il generale Oudinot, commendatore della legione d'onore, trovavasi lo scorso anno alla testa dell'esercito delle alpi, e non ha guari fu eletto comandante la colonna di spedizione nello stato romano. (Il Friuli.)

ERRATA-CORRIGE

N. 45. pag. 1. col. 2. lin. 40. di cose elevate — leggi — di costo elevato.